

Contagi quasi raddoppiati «Una causa è Omicron 5»

Il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini analizza i dati settimanali. Negli ultimi sette giorni i casi nel Forlivese sono passati da 496 a 948

Sono in crescita i contagi in tutta la Romagna. «Un trend in forte crescita in tutto il Paese», commenta Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna, analizzando il bollettino diffuso dalla stessa azienda sanitaria relativo al periodo 13 - 19 giugno. L'aumento dei casi «è riconducibile alla grande contagiosità di Omicron 5 che sta prendendo sempre più piede, ma anche al minor uso dei dispositivi di protezione e delle misure anti-contagio da parte dei cittadini».

Arrivando ai numeri, nel Forlivese la crescita è stata di 452 casi (da 496 a 948), di 574 nel Cesenate (da 687 a 1.261), nel Ravennate di 832 (da 1.313 a 2.145) e nel Riminese di 1.123 (da 826 a 1.949). I decessi sono stati 8 in tutta la Romagna (di questi zero nel Forlivese). C'è anche una buona notizia, poiché gli operatori sanitari sospesi perché non vaccinati da 32 che erano diventati 30 (27 alle dirette dipendenze dell'Ausl nel territorio di Forlì, i restanti in convenzione).

In Romagna, continua Altini, «si registra un aumento del numero di pazienti ricoverati, soprattutto nei reparti di degenza ordinaria, ma per ora la situazione negli ospedali resta sotto la soglia di allerta». Ciò è indicativo «di una forte ripresa della circo-

NEGLI OSPEDALI

«C'è un aumento dei pazienti ricoverati ma la situazione per ora rimane sotto la soglia di allerta»



Il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini

lazione virale. Anche se non ci deve allarmare perché ha un basso impatto sui ricoveri ospedalieri, sicuramente richiede prudenza». Ai cittadini viene rivolto un appello: «Continuiamo a fare attenzione e a mantenere le dovute cautele, in particolare in situazioni di affollamento dove il distanziamento è difficile. Così come vogliamo rivolgere un appello particolare alle persone più fragili e ultraottantenni, quelle più esposte ai possibili danni causati dal Covid, di non aspettare la fine dell'estate

per fare la quarta dose, ma di farla subito, in quanto è in grado di ridurre il rischio di contrarre la forma più grave della malattia».

Rispetto a quest'ultimo elemento, nel Forlivese hanno ricevuto la quarta dose da oltre 4 mesi (senza ammalarsi) 4.373 anziani, il 32% dei potenziali beneficiari del siero, che sono 13.644. Ieri in provincia è morta, positiva al Covid, una 80enne del Cesenate. A Forlì e comprensorio i contagi sono 220, 303 nel Cesenate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme siccità

Di Maio: «Potenziare la nostra rete idrica»

Il deputato aveva presentato un'interrogazione al Governo. L'Ugl ribadisce: «Servono interventi strutturali»

Il Governo ha risposto ieri in Commissione agricoltura alla interrogazione presentata dal deputato Marco Di Maio (Italia Viva) sulla crisi idrica. «Purtroppo non abbiamo ancora tempi certi sulla dichiarazione dello stato di emergenza e ho dunque personalmente incalzato il ministro a fare presto per dare certezze alle Regioni, agli agricoltori, alle imprese», afferma il deputato. Va poi ricordato che «ai fini di una copertura dai rischi climatici con la siccità, gli agricoltori avrebbero dovuto provvedere alla stipula di polizze assicurative, agevolate da contributo statale fino al 70% della spesa premi sostenuta». Tuttavia, per il deputato, «è chiaro che gli strumenti disponibili sono sempre meno efficaci. E' necessario nel medio-lungo periodo realizzare gli investimenti necessari per

potenziare la nostra rete idrica, la capacità di accumulare acqua a uso agricolo costruendo nuovi invasi, incentivando comportamenti virtuosi, eliminando tutte le limitazioni burocratiche e ideologiche che in questi anni ci hanno fatto perdere opportunità importanti».

In queste ore i due assessori regionali alla Protezione Civile e all'Agricoltura, ricorda Tullia Bevilacqua, segretario regionale Ugl Emilia-Romagna, «hanno giustamente ribadito che servono interventi rapidi per rispondere alla crisi idrica e sono necessari interventi strutturali». Si parla del problema delle perdite idriche a causa della vetustà della rete di distribuzione che in Emilia-Romagna si attesta in perdite «reali» del 23,7% (fonte Atersir) con punte del 31-32%. «Considerando che alle risorse idriche collegate al bacino idrografico del Po dipende il 35% della produzione agricola nazionale, crediamo che la vetustà della rete acquedottistica regionale debba essere inserita tra le priorità della giunta».



#CESENAin Festa!

SAN GIOVANNI • 2022

23 • 26

GIUGNO

CESENA PIERA CESENAPIERA.COM

tutta una novità!

La ginecologa scomparsa

Forlì

«La mia amica Sara, brillante ed energica»

La dottoressa avrebbe compiuto 33 anni: oggi ricordo al parco. L'amica Michela: «Penso a lei ogni giorno. A Trento era cambiata»

di **Sofia Nardi**

Avrebbe compiuto 33 anni oggi Sara Pedri, la ginecologa scomparsa il 4 marzo 2021 in Trentino, dove lavorava. Oggi alle 17, al parco urbano, nei pressi dell'albero a lei dedicato, si terrà una cerimonia commemorativa: sarà posizionata una cassetta dove lasciare un pensiero o una dedica. A ricordarla, in un giorno dal significato simbolico così forte, è l'amica Michela Della Ducata, con la quale ha condiviso un tratto di strada tra Napoli e Catanzaro.

Michela, come ha conosciuto Sara?

«L'ho conosciuta circa cinque anni fa. Lavoravamo nella stessa clinica per la fecondazione assistita, lei come ginecologa, anche se non ancora specializzata, e io come biologa. Da subito è nata una forte amicizia che ci ha spinte a frequentarci anche fuori dagli orari di lavoro». **L'amicizia è proseguita nel tempo?**

«Sì, in seguito abbiamo lavorato nello stesso ospedale, a Catanzaro. Quando mi sono trasferita lei aveva già casa e lì abbiamo

IL RICORDO

«Andai al suo saggio di zumba, ora mi piace pensarla mentre balla scatenata»

convissuto per circa un anno. Abbiamo condiviso tutto. In seguito ho trovato casa per conto mio, ma abbiamo continuato a vederci spessissimo: anche dopo il lavoro, la sera, molte volte cenavamo insieme».

Com'era Sara ai tempi di Catanzaro?

«Scoppiettante. Era brillante, piena di energia, divertente, con le idee chiarissime. Era sempre molto decisa sulle cose. Poi era sempre sincera, addirittura trasparente: non l'ho mai sentita dire male di qualcuno perché quello che pensava lo diceva sempre in faccia. Tra le due era lei quella che trascinava me, come quando mi ha convinta a iscrivermi in palestra».

Sara seguiva un corso di zumba, aveva convinto anche lei a iscriversi?

«No, però la accompagnavo spesso. Lei ci teneva tanto: nei giorni in cui aveva zumba era sempre felice e tutta l'organizzazione del tempo ruotava intorno alla lezione. Ha fatto anche il saggio finale e io e il suo ragazzo siamo andati a vederla di nascosto, perché lei non voleva. Ci aveva detto che si vergognava, ma noi siamo andati lo stesso e abbiamo fatto bene: quello di lei che balla scatenata per me è un bellissimo ricordo».

Ha continuato a sentire Sara dopo il suo trasferimento in Trentino?

«Sì, ma ho subito visto un cambiamento importante nel suo



Michela Della Ducata, ex collega e coinquilina, con Sara Pedri a Catanzaro

modo di essere e di rapportarsi a me. Quando ci sentivamo parlava poco, all'inizio pensavo che semplicemente avesse poco tempo libero, ma poi ho capito che non aveva voglia di toccare certi argomenti. Mi ha raccontato, però, del disagio che provava e ha fatto cenno a qualche episodio che l'aveva disturbata, tant'è che avevo sospettato che forse avrebbe lasciato il lavoro.

Sara, però, per carattere non dava mai la colpa agli altri, ma colpevolizzava se stessa, si metteva in discussione. Solo ultimamente credo che stesse rendendo conto che il problema non era lei».

Dal trasferimento in Trentino era sempre lei a cercare Sara?

«Di solito sì, per aggiornarla su qualche fatto di Catanzaro o per fare quattro chiacchiere. A

volte mi scriveva lei un messaggio, magari per farmi gli auguri di Natale o per qualche ricorrenza, oppure solo per dirmi 'ti penso'. Mi disse anche 'non sono più io'».

Anche secondo lei Sara non era più se stessa?

«Sì, per tante cose. Penso anche allo sport: per lei era importante tenersi in forma. Si piaceva e quando uscivamo era sempre lei a voler scattare delle foto... Non mi ha mai mandato nessuna foto dal Trentino, diceva che era dimagrita tanto, che non aveva più forme. In Trentino credo che non facesse più nulla, né palestra, né scampagnate... Era come se avesse preso le distanze da tutto».

Pensa spesso a Sara?

«Ogni giorno. All'inizio era un pensiero prepotente. Spesso mi chiedevo se l'avessero ritrovata. Ora penso meno a quell'aspetto. Sara è un pensiero di sottofondo in ogni cosa che faccio. Spesso, quando mi succede qualcosa, vorrei poter prendere il telefono e chiamare Sara per raccontarglielo. Posso dire che è ancora in corso uno scambio continuo tra me e lei, come se fosse ancora qui».

GLI ULTIMI MESI

«Mi disse 'non sono più io' e, cosa strana per lei, non mi ha mai mandato una foto»

IVA ZERO... PER DAVVERO!

EXTRASCONTO PARI ALL'IMPORTO DELL'IVA / IVA ZERO / INTERESSI ZERO / TRASPORTO ZERO / MONTAGGIO ZERO

FINO AL 25 GIUGNO 2022

E IN PIÙ: 50% INCENTIVI STATALI
10.000 Mq di ESPOSIZIONE con: 130 CUCINE / 80 CAMERE DA LETTO / 60 SOGGIORNI / 50 CAMERETTE / 150 DIVANI

Ginestri
arredamenti

Ginestri
Prima Casa

106
1917-2017

DA UN SECOLO CON VOI

Gruppo **Ginestri** / Rocca San Casciano (FC) / Tel. 0543 960240 / info@ginestri.it / Chiusi festivi e lunedì mattina

f
i
www.ginestri.it